Anno XXXV. Martedì 25 Luglio 1882 N. 171.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

CARLO MAYR

Era tornato da poco tempo nella sua città nativa per godervi il necessario riposo delle diuturne fatiche spirituali e vivere gli ultimi giorni nel tranquillo ozio domestico. Potevasi dirlo un uomo esausto del pari che benemerito. All' esercizio sapiente e decoroso della giurisprudenza, poscia alle audacie ed agli studi longanimi della libertà, alla ricostituzione della patria, al reggimento dello stato, aveva dato tutto sè stesso, cioè un erudito e perspicuo ingegno, una parola facile e tersa, una costanza inflessibile, un amore intrepido, un senso di equità e di benevolenza che accresceva simpatica virtù ai suoi portamenti. Senza innalzarsi fra i sommi ordinatori del nostro risorgimento, occupò un posto onorevole nello stato maggiore (se così è permesso di dire) del grande esercito della rivoluzione. Mazzini, Vittorio Emanuele II, Cavour, Garibaldi ed altri spiriti illustri, splendono di luce inestinguibile nella storia dei tempi moderni; ma i loro interpreti presso la nazione; gli oratori assidui, talora occulti, però sempre facondi e zelanti, presso l' opinione pubblica; i luogotenenti operosi ed abili; i servi disinteressati, li trovarono nei cittadini dello stampo di **CARLO MAYR**. Vi ha di più: la vita politica di **CARLO MAYR** incominciò prima della fama di qualcuno dei più celebrati eroi nazionali. Esso prese la via dell' esilio — la gloriosa e dura via di Aristide, di Cicerone, di Dante, di Alamanni, di Garibaldi, di V. Hugo — quando cadeva la repubblica romana per la quale era stato ministro dell' interno nei momenti estremi, e Vittorio Emanuele II raccoglieva la sabauda corona e i destini d' Italia dal sangue di Novara, e avanti che sorgesse Cavour su la tribuna del palazzo Carignano. Vuolsi affermar con ciò che **CARLO MAYR** fu, se non singolare, certo sollecito e provetto precursore della unità italiana, e che il suo nome con positivo significato di energiche attitudini e di abnegazione vera si lega alle memorabili e conseguenti epoche del 1848 e del 1859.

Ecco un rapido sunto di quello che è bene ricordare di **CARLO MAYR**. La fretta ci farà perdonare, lo speriamo, le inevitabili inesattezze e lacune. Nacque nel 5 Ottobre 1810. Prima del 1848 impiegò nell'avvocatura la sua mente egregia ed una probità che lo rese popolare. Nel 1848 membro della Giunta di governo, nel 1849 Preside della Repubblica Romana in Ferrara. Scampato alle avide baionette austriache, andò a Roma e fu Ministro dell' interno. Oppressa quella repubblica, finì col riparare in Piemonte, dove primeggiò fra i direttori e i consiglieri dell' emigrazione: cómpito gravissimo, che consisteva nella quotidiana impresa di nascondere le ferite del proprio cuore, e ravvivar le speranze, ingagliardire gl'impulsi, asciugar le lacrime, illuminare le idee, dissipare i dubbi, frenar le impazienze, reprimere gli eccessi della più varia e cozzante moltitudine di anime inquiete. Nel 1859 fece ritorno a Ferrara, e molti di noi serbano una lieta e poetica memoria dell' entusiasmo con cui venne ricevuto dai riconoscenti concittadini. Ebbe il Ministero dell' interno nella Dittatura dell' Emilia. Poi Prefetto in parecchie delle più cospicue città del nuovo Regno, Bologna, Caserta, Alessandria, Genova, Venezia, Napoli; Senatore, Presidente di Sezione nel Consiglio di Stato; Grande Ufficiale dell'Ordine Mauriziano, Gran Cordone negli Ordini della Corona d' Italia e di Francesco Giuseppe II: sempre urbano, amministratore illibato e vigile, franco amico di libertà, benefattore caritatevole di un infinito numero di postulanti.

È morto ieri alle ore 4 pomeridiane di congestione cerebrale, preceduta da una stanchezza fisica e morale che portava i prodromi della fine prossima.

È moda, o meglio, arte furbesca e mercantile, il classificare i pregi di un personaggio politico secondo le fazioni che dividono la Camera dei deputati. Noi non sappiamo con precisione verso qual parte inclinassero le opinioni di **CARLO MAYR**; nè sapendolo, ardiremmo d' impiccolire con un criterio tanto angusto quale è il preconcetto partigiano l' opere sue. Noi lo vediamo, in una lunga, travagliata e splendida esistenza, offrire il suo cuore e il suo intelletto, ogni facoltà, ogni bene, al compimento del riscatto nazionale, auspice Pio IX o Mazzini, Farini o Cavour, Rattazzi o Ricasoli; e chiniamo la fronte riverenti, mentre ci affligge la disparità dei nuovi venuti e ci sgomenta il rallentarsi della fibra sociale.

CARLO MAYR, lo attesta anche il nome, era di stirpe tedesca. La sua famiglia si trapiantò da Monaco di Baviera a Ferrara nel secolo passato. È notabile: il rampollo bavarese corse pericolo di essere reciso dai soldati dell' imperatore d' Austria e di Germania, duce l'Haynau, alla cui rabbia potè sfuggire nel 1849 mentre già stringevasi d' assedio la sua casa. Il sangue germanico erasi trasfuso e italianizzato nelle vene di un ribelle latino. Per analogia a tale caso non infrequente nel continuo ed impercettibile mescolarsi dei popoli, rammentiamo d'aver letto sopra il *Siècle* di Parigi una lunga nota di uffiziali dell' esercito tedesco che combatterono la guerra Franco-Prussiana nel 1870-71. Erano tutti di chiaro casato francese, e discendevano da quegli *Ugonotti* che la feroce e stolida intolleranza di Luigi XIV espulse dalla patria colla revoca dell' *Editto di Nantes*. Meno di due secoli dopo, i nipoti dei profughi calvinisti erano così entrati nella terra dei loro avi infelici colla spada in mano; e vendicando nell' esterminio di nuovi Vaterloo la devastazione del Palatinato e la sconfitta di Jena e la entrata trionfale di Napoleone I in Berlino, sotto gli ordini di Moltke e di Bismark aveano proclamato la instaurazione dell' Impero germanico entro la Versailles creata dal fasto cappriccioso di Luigi XIV. Non ci è sembrato inopportuno di evocare queste lezioni che l' umanità viene ripetendo a sè stessa nel corso dei secoli e nel moto delle genti, per cavarne la conclusione purtroppo vana, che la migliore politica sarebbe la giustizia, e la guarentigia più salda delle nazioni la coscienza della universale fratellanza; e che nell' Alemanno e nell' Italiano, nel Russo e nel Polacco, nel Francese e nel Tunisino, nell' Inglese e nell' Egiziano, ci sarebbe sempre da ravvisare il fratello e da rispettar l' uomo con la sua dignità, la sua ragione, il suo diritto. Ma sono utopie, affetti fanciulleschi! e per ora, la Polonia è dilacerata in tre parti; Bismark dimostra matematicamente che non c' è sistema più salutare della pace armata; la Russia è tutta un ufficio di polizia; la Francia ha le *angoscie patriottiche* dei trofei prussiani da medicare; l' Inghilterra prova, come in una scuola di tiro, i suoi mostri fulminei, che sono applauditi dai nervi sensibili della vecchia Regina e qualificati dalle circonlocuzioni del vecchio filantropo Gladstone; e un telegramma di archeologia comparata, probabilmente di severa fonte britannica, annunzia all' attonita ed inerte Europa che « l' aspetto di Alessandria ricorda Pompei ». Ci si mandi buona la digressione volta a lumeggiare la figura e l'età di **CARLO MAYR** mercè i contrasti che la storia segnala.

A **CARLO MAYR** sopravvive il figlio cav. Scipione valoroso erede del patriottismo paterno. Della forte famiglia dura eziandio l' avvocato Francesco, dotto ed integerrimo cittadino, antico liberale, tempra robusta che armonizza l' alemanna austerità e l' impeto italico. Ma non sono queste ed altre reliquie che possono confortarci, allora che miriamo il deserto che si dilata intorno alla fossa degli iniziatori della redenzione italiana.

Noi sentiamo il rimprovero del lettore, e crediamo di non doverlo accettare. Esso mormora contro il nostro sentimentalismo da campo santo; ci appunta di prediligere i sepolcri in odio della vita feconda, in dispregio della eterna giovinezza umana. Ormai, esso dice, codesto R. non accarezza che necrologie; è un cronista malinconico di funerali.

Prima di tutto, sappia il lettore cortese che oggi la perfetta purità dell' argomento potrebbe essere la migliore nostra difesa. Ma senza questo, che colpa abbiam noi, se nell' ordine politico i morti valgon più dei viventi, se le scintille di una qualunque ispirazione scoppiano dal marmo delle tombe, anzichè in mezzo agli attuali romori e stratagemmi parlamentari, ed alle non meno attuali e parlanti derisioni elettorali; se la grandezza di un passato glorioso — pur non volendo con esorbitante pretesa la perpetuità degli evi eroici — ci vieta il diletto di un presente umile ed incerto; se la nostra bella e cara storia di trenta, di venti anni fa, al paragone delle pedestri vicende odierne e della mollezza contemporanea, pare fuggire vergognosa da noi e farsi remota come una leggenda greca od asiatica?

R.

BUIO PESTO

La Conferenza di Costantinopoli, adesso che è ampliata coll' intervento dei rappresentanti ottomani, ha perduto ogni autorità, e la Francia e l' Inghilterra agiscono, come se fossero padrone di risolvere la questione di Egitto a modo loro?

Ahimè! è pur troppo da temere che a questa domanda scoraggiante si debba dare una risposta affermativa. Quando l' Inghilterra ha bombardato Alessandria, mentre la Conferenza sedeva a Costantinopoli, e nessuno ha protestato, si è potuto constatare ancora una volta, che era vero il detto di quell' uomo di Stato, il quale disse « non esservi più Europa ». La Conferenza è stata esautorata, il fatto brutale del bombardamento inglese ha ridotto la Conferenza ad una riunione puramente accademica. La Francia, incoraggiata dall' esempio, seguì l'Inghilterra e adesso esse invitano l' Italia, prevedendo forse che non accetterà. Non accetterà perchè, legata colla Germania e coll' Austria, non interverrebbe, secondo che i giornali ufficiosi di Roma scrivono, se non quando la Germania e l' Austria, o una di queste due Potënze intervenissero anch' esse. Non accetterà perchè in Egitto ci farebbe una figura troppo meschina se si limitasse ad essere complice delle altre due, troppo pericolosa se ne fosse l' antagonista. Non accetterà perchè le ripugna di andare a combattere quella che Freycinet disse « nazionalità nascente ».

Ma se non accetterà, siccome l'Italia, della lega delle quattro Potenze, è la sola che ha interessi gravi e diretti in Oriente, la Francia e l' Inghilterra non avranno nulla da temere delle altre tre, che lascieranno fare. E all' Italia, se si lagnasse, non essendo intervenuta, la Francia e l' Inghilterra risponderebbero che non ha diritto di lagnarsi perchè l' avevano invitata e non volle. Questo invito è un' insidia, e mette l' Italia nella più dura delle alternative, perchè tanto l' intervento che il non intervento può esserle fatale. Mai forse l' Italia non si è trovata in una condizione difficile come la presente, in cui, avendo piena libertà di scelta, può, scegliendo, compromettere la sua futura posizione in Europa. Nelle più terribili fasi della sua ricostituzione, il patriotismo non le additava che una via sola. Questa volta le vie sono due, e solo il genio di un grande uomo di Stato potrebbe illuminarle e additare quale è la men disastrosa.

Noi camminiamo invece nel buio, e il nostro avvenire è in balia del caso.

Prepariamoci

Noi vorremmo che nessuno si illudesse; le elezioni possono parere lontane ora, poichè non si faranno che in fin d' ottobre o ai primi di novem-

bre, ma ci prepareremo con ogni cura e premura.

Noi dobbiamo avere presente al pensiero che c'è da applicare una legge nuova elettorale coll' aggiunta di uno strumento parimenti nuovo e complicato, lo scrutinio di lista, e che il campo in cui è dato esercitare una influenza, quale essa si sia, è grandemente allargato, poichè abbiamo due milioni di nuovi elettori. Noi entriamo, per così dire, colle nuove elezioni in un paese del quale non conosciamo che i tratti più generali; il rimanente dobbiamo scovrirlo via via.

E, quasi ciò non bastasse, noi ci troviamo davanti non solo ad una nuova schiera di elettori, ma davanti anche ad un movimento, ad una tendenza, non dubbia a più segni, della pubblica opinione, che si tratta di intender bene prima, e di indirizzar bene poi. Da che sia originato codesto moto della pubblica opinione l' abbiamo già detto. Esso è originato di rimbalzo da quella situazione in cui il paese è stato cacciato da più cagioni. L' indirizzo generale del governo dapprima, poi la mancanza crescente, dal 1876 ad oggi, d' ogni freno efficace da parte di una Opposizione che, non guidata, s' è sciolta via via.

Per cui l' effetto ultimo è stato questo, che i radicali hanno avuto nella Camera una influenza di gran lunga maggiore di quella a cui per la loro forza numerica avrebbero potuto aspirare; hanno esercitata sul Governo un' azione ugualmente grande; e finalmente hanno potuto prendere nel paese una padronanza, un' audacia che hanno finito coll' impaurirlo, e col mettere nell' animo dei più una preoccupazione sulle sorti delle istituzioni, la quale s' è tradotta in quella tendenza appunto che ora vediamo, e che è oramai così chiara per tutti, che non occorre dire a che miri.

Se però è chiara, questa tendenza contribuisce essa pure a rendere il problema elettorale più complesso, più difficile.

Occorre, perciò, dice la *Perseveranza*, che le Associazioni costituzionali si mettano fin d'ora all' opera; che allarghino la loro cerchia di relazioni personali, in guisa che, come è cresciuto il numero degli elettori, cresca dei pari il numero di quelli che comunicano con essi.

Dello scrutinio di lista noi abbiamo detto tutto quel male che c' era da dire; ma nessuno potrebbe reputarsi da tanto da averne indovinati tutti i segreti, tutti gli effetti che possono, anzi devono mutare secondo i pensieri, i sentimenti che predominano in un dato momento elettorale. Ora, può darsi che codesto strumento di illeciti e assurdi connubi, sia un mezzo di leciti e desiderabili accordi, quando questi siano il portato, non già di particolari interessi ma di un moto generale che sia nel paese.

Se le Associazioni costituzionali sono state la conseguenza di una necessità che dovunque si è sentita, di avere un centro a cui metter capo e da cui ricevere una direzione; sono oggi una necessità ancora più grande, e perchè abbiamo una legge nuova da attuare, e perchè abbiamo un campo più vasto di azione, e perchè bisogna aiutare, e dirigere a buon fine queste tendenze che sorgono nel paese le quali reclamano una sicura tutela dell' ordine, della libertà, delle istituzioni. Per far questo utilmente, interamente, il tempo che ci divide dalle nuove elezioni non è troppo.

DALLA PROVINCIA

Ci scrivono da Copparo, in data 24 corrente:

Come già sapete, la Società delle Bonifiche pel primo Circondario di questa Provincia, or non ha guari, si è determinata commettere alla *Prima Società Italiana Impresaria di perforazioni artesiane*, la esecuzione del lavoro di un pozzo alla ricerca di acqua potabile, nella Tenuta Venezia affittata a questi signori fr.lli Craveri.

Corsa la voce di un bel successo, del quale diciamolo francamente si dubitava da tutti (inquantochè mancano nella nostra provincia le sorgive di buona acqua dolce, e molto meno si voleva credere, che sottoposte alle acque salate dei terreni delle Bonifiche giacessero copiosi depositi d'acque dolci e salienti) assieme ad alcuni amici fecimo ieri una gita alla Tenuta Venezia ed abbiamo veduto non solo lo zampillo di buona acqua dolce e limpida, ma la gustammo noi stessi, sebbene non fossimo assetati.

L' egregio ingegnere Bonariva di Bologna Direttore della suddetta Società Italiana, viene ora di aver superato le più grandi difficoltà d' arte in causa delle condizioni del sottosuolo formato per la massima parte di sabbie alternate a stratarelli di torbe ed argille e dopo l' attraversamento di un banco di sabbie montanti del considerevole spessore di m. 33, incontrava una sorgente d' acqua dolce saliente e debordante, che oggi zampilla con getto continuo molti centimetri sopra il livello del terreno.

Il felice risultato testè ottenutosi esclude ogni dubbio sulla esistenza di un grande giacimento di acque dolci esteso per tutto il vasto territorio delle Bonifiche del primo Circondario, e sicuramente ad una profondità di circa 60 metri.

Questi dettagli del lavoro ed i suesposti apprezzamenti, ci furono dati sul luogo dal sig. Perreau Aiutante Ingegnere alla direzione tecnica del perforo.

La gioia si vede sul volto di tutti quei poveri abitanti i quali fin qui erano costretti bere acque stagnanti malamente filtrate in cisterne di appurazione, e pur dopo la filtrazione l' acqua era tuttavia tanto salata che si adoperava pegli usi alimentari senza uopo di aggiungervi il solito sale a condimento.

Oggi tutti gli abitanti di quel grosso centro, godono del beneficio di buon'acqua potabile, ed i signori fratelli Craveri affittuali che vollero il primo esperimento del perforo artesiano alla Tenuta Venezia, fortunatamente ebbero anche il pronto e brillante successo.

Naturalmente che fino a quando per la presenza delle acque salate alla superficie dei terreni, si dubitava della esistenza di sottoposti giacimenti di acque potabili e della opportunità di aprire in queste regioni pozzi artesiani, tutti quegli abitanti sopportavano, più o meno sommessi, la privazione delle buone acque che non avevano mai conosciute; ma visto il buon esito del pozzo artesiano, oggi reclamano dalla Società delle Bonifiche consimile provvedimento per tutte le località affittate.

Noi non dubitiamo punto che l'Amministrazione del primo Circondario riconoscerà essere di direttissimo suo interesse di far luogo al più presto alle avute richieste: e se per le affittanze in corso ella non possa oggi pretendere aumenti di annuale corrisposta per le spese dei nuovi lavori, avrà sempre sapientemente provveduto con grande suo vantaggio pei nuovi contratti, pei quali si terrà conto della mutata condizione dei fondi, quando saranno stati provveduti di acque per gli usi alimentari degli affittuali e dei coloni, o quanto meno di acque potabili pel bestiame.

Dobbiamo ricordare che il pozzo artesiano è dovuto all'iniziativa del sig. dott. Ardizzoni di Ferrara, Rappresentante delle Bonifiche, che propugnava da lungo tempo la necessità della esecuzione di un lavoro consimile.

La scoperta di acqua potabile con getto effluente sul livello della campagna mediante il pozzo artesiano alla Tenuta Venezia, risolve felicemente la questione della opportunità di perforazioni artesiane nella vasta zona delle Bonifiche ferraresi per provvedere ai bisogni degli abitanti, al mantenimento del bestiame ed al maggiore sviluppo ed incremento dell'industria agricola.

D. E. F.

Notizie Italiane

ROMA 23. — Un telegramma da Berlino al *Diritto* assicura che la Germania già da tempo ha consentito all' Inghilterra l' occupazione dell' Egitto. Si ignorano le condizioni di reciprocità.

Il nuovo ritardo nella seduta della Conferenza di Costantinopoli irritò. D' altronde dispacci esteri alla Consulta mostrano che è un fatto compiuto la occupazione anglo-francese.

La Francia si dirigerà al Cairo. Gli anglo-indiani a Suez.

Checchè risolva la Conferenza, la Turchia e l' Italia sarebbero ammesse in linea secondaria.

Continua l' indisposizione dell' on. Mancini. Egli non è alla Consulta.

Si biasima vivamente la prolungata e indolente assenza da Roma dell' onor. Depretis ora che la situazione è gravissima.

Il Tribunale respinse la domanda degli eredi di Pio IX che domandavano 15 milioni arretrati concessi dalle guarentigie, e li condannò nelle spese.

Il principe ereditario di Germania visiterà probabilmente la Regina Margherita a Venezia.

— Alla Consulta regna la massima incertezza. L' on Mancini non vorrebbe disgustare le potenze occidentali nè dispiacere alla Germania.

Due correnti si manifestano. I fautori dell' intervento sono però in minoranza.

— In seguito al voto favorevole della giunta sulla perequazione fondiaria gli on. Morana e Laporta si dimetteranno da membri della stessa.

VENEZIA 23. — La squadra austriaca composta di cinque corazzate, passò in vicinanza del nostro porto e si rifornì di acqua a Caorle presso l' imboccatura del Piave. Si reca nell' arcipelago dove si riunirà alla squadra italiana e si porrà sotto gli ordini di Saint-Bon.

CATANIA — Sono arrivati qui alcuni ufficiali inglesi per fare acquisto di muli. Temendosi un possibile divieto d' esportazione gli acquisti si fanno a nome del primo banchiere di Catania.

Altri ufficiali inglesi sono andati collo stesso scopo nelle Calabrie.

Il Ministero della guerra ha fatto ispezionare vari monasteri di Catania per vedere se possono adattarsi facilmente a quartieri di truppe.

UDINE — Alla notizia da noi già data, aggiungiamo quanto scrive il *Giornale di Udine*, del 21:

L' esplosione delle polveri squarciò l' edificio, parte del quale è ricaduta sul luogo in macerie e rottami, parte fu scagliata nei vicini campi.

Per un largo giro all' intorno, uragano di pietre, tegole, legnami, spinto dalle polveri esplose, distrusse le messi, sì che la campagna sembra devastata da un turbine spaventoso.

Un particolare strano e terribile. Un tale che si trovava presso la fabbrica (alla distanza di 2 o 3 metri soltanto) al momento dell' esplosione rimase miracolosamente illeso; ma lo scoppio e la rovina produssero in lui tale impressione da farlo impazzire. L' infelice, colpito in modo così fulmineo nella ragione, oggi non è più che un ebete, sempre atterrito e attonito!

LIVORNO — Alle Assisie di Livorno si svolge ora il processo contro Wulliet Eugenio, magazziniere della carta bollata presso quella Intendenza di finanza, Valle Luigi, già ispettore demaniale, Palagi Pellegro, già commesso gerente dell' ufficio del registro, ed Antonelli Michele, già volontario demaniale, accusati tutti di peculato e di falsità in atti pubblici.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Parigi, 23:

Ieri sera il ministro Freycinet ebbe una lunga conferenza colla Commissione del Senato, incaricata dell' esame del progetto sui crediti per l'Egitto.

Il ministro disse che l' Italia, l' Austria, la Germania e la Russia parevano propense a non dare alcun mandato per l' intervento in Egitto; che quindi lasciavano alla Francia e all' Inghilterra di eseguire la spedizione militare sotto la loro responsabilità.

Freycinet ha aggiunto che la Francia lascierebbe piena libertà d' azione all' Inghilterra in Egitto, e si limiterebbe per suo conto a inviare soldati per la protezione del Canale di Suez.

Assicurò che le truppe francesi non avrebbero fatte operazioni militari nè al Cairo, nè nelle altre città dell'Egitto.

AFRICA — I fatti di Alessandria hanno il loro contraccolpo anche nel Marocco. La polizia riescì a stento a soffocare una generale sollevazione contro gli europei mentre stava per scoppiare.

RUSSIA — Si ha da Pietroburgo che il Comitato esecutivo dei nihilisti ha mandato una lettera allo czar, dandogli quattro settimane di riflessione per revocare il conte Tolstoi, ministro dell' interno ed entrare nelle vie delle riforme liberali.

SUD-AMERICA — Si è constatato che nell' incendio avvenuto al teatro di Montevideo per la solennità in memoria di Garibaldi, i morti furono 21 ed i feriti 103.

CORSICA — Mercoledì scorso al tribunale di Prunelli (Corsica) fu commesso un assassinio. Un tale Tiberio d' Isolaccio, in seguito ad una discussione sorta all' udienza del Tribunale pugnalò nel corridoio il suo avversario. La morte fu istantanea.

Cronaca e fatti diversi

La morte del Sen. Mayr — Ogni speranza, ogni cura fu vana. Alle 4 pom. di ieri l' inclito uomo esalava l' ultimo respiro.

La notizia sparsasi rapida per la città fu sentita con costernazione e dolore profondo da tutte le classi della cittadinanza; e pari eco avrà ovunque e in tutti coloro che sono edotti delle rare qualità che fregiavano l'estinto e della vita che egli consacrò al risorgimento e al bene della patria.

Sui muri vedonsi stamani affissi i seguenti funebri annunci.

Concittadini!

L' integerrimo patriota,

Avv. Comm. Carlo Mayr,

Senatore del Regno non è più!

Egli amò l' Italia, e in tempi difficilissimi: sopportò per essa, e scampando fortunatamente la morte decretatagli dal Governo Austro-Papale, prese la via dell' esiglio, durante il quale fu sempre l' amico dei propri concittadini.

Onoriamone la memoria, accompagnando la salma al Cimitero, dando unanimi al benemerito estinto l'addio che parte dal cuore; e che ben merita l'uomo, il quale per fermezza di propositi, per libertà di principii, e per rara indipendenza di carattere, si fece da tutti rispettare, e la cui memoria sarà sempre ricordata ad esempio della gioventù, alla quale spetta il sacrosanto dovere di mantenere intatta la eredità dei padri!

Gaetano Lodi Q.m Venanzio.

Cittadini!

Ieri alle ore 4 pom. cessava di vivere il

Comm. Carlo Mayr

Senatore del Regno

La morte dell' illustre nostro Con-

cittadino è un lutto per Ferrara che onorava in Lui l'insigne Patriotta che tanto operò per l'Unità ed indipendenza della Patria; per il bene pel proprio Paese.

Non è ancora deciso quando avranno luogo i funerali.

Mercato di ieri. — *Grani.* — Mercato molto animato, per vendite importanti di genere pronto - ma calmo nei prezzi. Si praticò: Lire 24 a 24,75 circa per qualità buone - 25 circa per partite di merito eccezionale; 21 a 23 le inferiore. - Nulla fu fatto per contratti a consegna; in complesso gli speculatori non hanno coraggio di spingere gli acquisti, mentre l'abbondanza del raccolto fa sembrare lontana una ripresa significante.

Granoni. — Poca pioggia è caduta, ed in limitate località - il secco cominciò ad impensierire gli agricoltori che speravano in un abbondante raccolto. Se non piove prestissimo si supererà di poco il risultato dell'anno scorso.

Canape. — Contrattazioni nulle - prezzi assai fiaccati.

Saggio annuale. — Ieri ebbe luogo il saggio annuale alle alunne del Conservatorio delle Mendicanti. Non è a dire quanta capaci à venisse spiegata da quelle care fanciulle e ciò che più sorprende si è che poche sono le ore del giorno ch'esse possono dedicare allo studio, imperocchè, molte sono le occupazioni a cui debbono attendere, acciò possano uscire da quel Conservatorio ottime massaie.

I lavori in iscritto, non troppo facili per un insegnamento elementare, risultavano svolti su appositi fascicoletti individuali, ove vi faceva molto spicco e la nitidezza e la eleganza di esecuzione.

L'on. deputato Martinelli assessore in rappresentanza del R. Sindaco, il R. Provveditore agli Studi nonchè il R. Preside del Liceo, presenti al saggio dichiararonsi molto soddisfatti dell'esito e specialmente il cav. De Lollis, ebbe parole d'incoraggiamento e per le premiate e per le insegnanti.

Ci duole di non aver potuto esaminare anche in quest'anno i lavori femminili nei quali molto si segnalarono quelle fanciulle negli anni passati. La lunga malattia alla quale dovette pur finalmente soccombere or son pochi giorni la Direttrice di quel Conservatorio, rese impossibile l'esecuzione di tali lavori a cui la povera defunta soleva assistere in persona.

Nel congratularci colle Autorità Dirigenti ed Insegnanti del Conservatorio dal cui zelo dipende ogni regolare andamento, non possiamo fare a meno di dare un bravo di cuore alle signore Maestre Simonini madre e figlia, delle quali avemmo ieri non dubbie prove di infaticabile operosità nel disimpegno del difficile incarico d'insegnanti, ad esse affidato.

All'ospedale. — Quel tale Servadei Primo che venne ieri accolto per le ferite irrogategli in rissa e in seguito a grave provocazione dal Conti Domenico, non corre alcun pericolo e le ferite che sulle prime si temevano gravissime, si riscontrarono di poca entità. Fra pochi giorni avrà lasciato l'Ospedale.

In questura. — A S. Agostino furto di due montoni in danno del contadino Sandri Vincenzo.

Pubblicazioni — Essendo completa l'edizione delle *Metamorfosi di Ovidio* — versione di *Barbicinti Giuseppe* — si avverte il pubblico che essa è vendibile alla Tipografia Sociale al prezzo di L. 5.

Agli acquisitori dell'opera verrà regalato l'elegante opuscolo *Un Canto a Roma* e un'*Ode a Garibaldi*, dello stesso autore.

L'opuscolo verrà pure distribuito *gratis* agli abbonati che saranno compiacenti di ritirarlo insieme colla copertina del volume alla suindicata Tipografia Sociale.

Teatro Tosi-Borghi. — *Motus in fine velocior!* Le ultime rappresentazioni che avremo a questo teatro, segnano un *crescendo* di attrattive che se non riesce a smuovere il pubblico dal suo torpore, convien proprio dire che i ferraresi si ricordano di vivere nella patria del *tasso*.... non quello della *Gerusalemme liberata*, ma quello che dorme sei mesi dell'anno.

Speriamo che si svegli ai seguenti colpi.... di cassa!

Questa sera avremo la leggenda *medio - e vale*, molto, in versi, dell'amico *Anselmi* non quello del *fiacre N.* 13, ma il nostro il vero, l'autentico *Anselmi Avv. Alberto*, l'autore della *Gara del Canto*, dell'*Ariosto*, e di altri lavori che gli hanno fatto fare la figura della candela.... perchè lo hanno collocato sul *candeliere*! Il pubblico è avvisato e non può — o almeno non dovrebbe — mancare di accorrere ad applaudire al bravo e delicato poeta, al suo pregevolissimo lavoro, ed ai valenti Artisti che lo interpretano molto egregiamente. Andranno gli spettatori a gustare i *Moasca? Mo a scapito* della riputazione *cittadina*, purtroppo preferiranno di andare col *fiacre N.* 13 che omai è diventato l'*Omnibus*.... della comunità. — A proposito di *Fiacre N.* 13, abbiamo un'altra novità in *rimessa*, cioè in prospettiva.... Nientemeno che il seguito di questo lavoro, scritto dall'*Amico Mancini*, simpatico attore della Compagnia, che in onta al suo cognome si è mostrato assai *destro*, dettandolo in pochi giorni e ci si dice con molto garbo e con grande interesse. Il personaggio di *Giovanni Giovedì* vi è riprodotto con molta efficacia e talento. Vedremo e applaudiremo.

Domani sera ci daranno l'*Adriana Lecouvreur*, altro cavallo (perdonate lo scambio del sesso) di battaglia, della valente e simpatica signora *Teresa Boetti-Valvassura* che ne fa una seconda edizione della *Signora dalle Camelie*, e vogliamo credere che le nostre signore, avide di emozioni, correranno ad applaudire e festeggiare la brava attrice che a fianco di artisti come lo *Zerri* — il *Marchetti* il *Parrini* ed altri, tiene in alto la gloriosa bandiera dell'Arte vera italiana..:.

Per *Giovedì* altra attrattiva: Si darà la beneficiata del distinto artista *Marchetti*, con la produzione del noto poeta spagnuolo *Echegaray*: Il *gran Galeotto*, ridotta e tradotta dallo stesso *Marchetti*, il quale è pure un egregio cultore delle lettere. A proposito di tale produzione che fu data con gran successo in molti teatri, la *Patria Italiana* di *Buenos-Ayres*, dopo di aver inneggiato al lavoro, così parla della esecuzione:

« I due eroi della serata, furono Morelli e Marchetti.

Le parole non sono bastevoli, per tributar loro il dovuto encomio.

Basti il dire che furono — all'ultimo atto — chiamati più di cinque volte all'onor del proscenio.

Morelli fu un Giuliano vero quanto mai: buono, generoso dapprincipio: dopo, sospettoso e terribile. Nella scena della maledizione, fece correre dei brividi nell'ossa.

Marchetti poi, molte volte, ha raggiunto il sublime: in questa produzione — più che in ogni altra — si palesò quale artista provetto, profondo studiatore della parte che gli è affidata. Nell'ultimo atto, gli applausi a lui diretti, parevano lo scroscio della tempesta. Così giovane e tanta potenza drammatica! »

Nulla aggiungiamo del nostro, dopo così eloquenti raccomandazioni, che verranno certo riconfermate dal nostro pubblico. A completare la *serata*, dall'egregia signora *Boetti*, verrà recitato, con quel garbo che è di lei, il noto *Monologo* di *Gondinet*: *Oh! Signore*, libera traduzione fattane in versi dal nostro amico *Ghirlanda* (di cui non possiamo dir bene.... nè male, per ragioni.... di intimità personale!) e dedicata alla gentile e brava attrice.......

Abbiamo in fine alle viste la *Cella N. 7*....., *Bagno* per *bagno*, il pubblico preferirebbe forse quelli di *Livorno*..... Ma quando uno non si può muovere di qui, per mancanza.... di tempo, sfidiamo noi! bisognerà pure accettare quello che si può avere. Dunque per tutta la settimana ognuno vada al *Tosi-Borghi*. La cura dei *bagni*... russi, sarà completa... purchè non *russi*...... anche l'amico M..... il quale, quando è desto fa dormire, e quando dorme sveglia! Infelice!

GHIR.....

Birreria Giardini. — Stasera alle ore 9 il concerto musicale eseguirà il seguente programma:

Marcia.
Valzer - *L'Estate* - T. Sanginrgi.
Minuetto - Boccherini (eseguito con maggior numero di violini).
Polka - *Aida* - Strauss.
Sinfonia nell'opera *Norma* - Bellini.
Galop - *Francese* - Metra.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 20 Luglio 1882

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 1

MATRIMONI — Vignocchi Cesare, ingegnere, vedovo, con Rizzoni Maria, possidente, nubile — Sandonati Gherardo, giornaliero, celibe, con Moggi Teresa, giornaliera, nub.

MORTI — Bertazzi Bianca di Giuseppe di Ferrara, d'anni 1 e mesi 1 — Legnani Domenico fu Michele di Formignana, di anni 82, villico, vedovo — Picelli Maria fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 58, giornaliera, vedova — Cavallari Maria fu Pietro di Ferrara, d'anni 46, giornaliera, coniugata.

Minori agli anni uno N. 1.

21 Luglio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Frozzi Bianca di Tancredi di Ferrara, d'anni 2 e mesi 6 — Campanella Ettore di Annibale di S. Giorgio, d'anni 1 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 0.

22 Luglio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Straforini Pietro di Giovanni con Braga Maria di Vincenzo — Massagrande Francesco fu Felice con Bocco Anna Rosa fu Antonio.

Torreggiani Luigi fu Giuseppe con Biavati Beatrice di Giorgio — Storari Felice di Antonio con Gaetta Rosa fu Luigi — Scaioli Domenico fu Augusto con Marani Teresa fu Tomaso — Tironi Achille di Enrico con Benetti Emilia fu Giuseppe.

MATRIMONI — Bergamini Biagio, infermiere, vedovo, con Piva Elisabetta, giornaliera, nubile.

MORTI — Riccioli Maria di Stefano di Ferrara, d'anni 6 — Panzani Vincenzo fu Luigi di Ravalle, d'anni 43, mugnaio, coniugato.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
24 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 23°.1 C
Alt. med. mm. 756 28	» mass.ª 34° 3 »
Al liv. del mare 758,19	» media 28°, 2 »
Umidità media: 53°, 4	Venti do. E

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno

25 Luglio — Temp. minima 19° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

25 Luglio ore 12 min. 9 sec. 35.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 22 Luglio

FIRENZE . . .	10	59	33	52	83
BARI	11	18	78	24	9
MILANO . . .	46	67	27	56	11
NAPOLI . . .	54	83	43	13	60
PALERMO. . .	15	43	27	76	1
ROMA . . .	41	90	78	52	69
TORINO . . .	10	78	67	72	3
VENEZIA . . .	77	18	49	5	70

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un deposito di petrolio di 3° grado in Via Porta Romana N. 38.

(Vedi teleg. in 1ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 24. — *Alessandria* 24. — Arabi spedì sabato 700 cavalieri a Ramleh, credesi per distruggere le pompe che servono alla distribuzione dell' acqua.

La posizione di Arabi a Hafrodivar diventa sempre più forte. Il suo esercito, notevolmente aumentato dopo il 12 corr., ascenderebbe a 30,000 uomini.

Le acque del canale Mahmudie ribassarono di 14 pollici nello spazio di 48 ore.

Gli abitanti sono inquiettissimi.

Alessandria 24. — 1,100 soldati inglesi sbarcheranno oggi. Nove corvette inglesi sono entrate nel canale di Suez. Dicesi che i francesi sono sbarcati a Porto-Said.

Il telegrafo tra Porto-Said e Alessandria è rotto.

Costantinopoli 23. — Said, ministro degli esteri è stato nominato Delegato alla conferenza in luogo di Assim.

La seduta che doveva tenersi oggi è aggiornata.

Londra 24. — I generali Wills e Humbey sono stati nominati comandanti la prima e la seconda divisione del corpo di spedizione, Drury assumerà il comando della cavalleria. Il colonnello Ungent del genio, ed il generale Earle s' incaricheranno di assicurare le comunicazioni.

La fanteria imbarcherassi il 4 e la cavalleria il 9 agosto.

Alessandria 24 — Arabi pascià nominò Mahumud-Samy primo ministro Mussilakka, istigatore dei massacri di Alessandria, ministro della giustizia. Gli altri vennero mantenuti.

Un proclama del nuovo ministero minaccia la fucilazione agli indigeni molestanti i cristiani.

Porto Said 24. — La piena del Nilo rende quasi impossibili le operazioni militari nell' interno, ma rende pure difficile ogni tentativo di Arabi pascià contro il canale.

Costantinopoli 24. — Il ministro degli esteri Said pascià fu aggiunto ad Assim pascià come primo plenipotenziario ottomano.

La Conferenza si riunisce oggi all' ambasciata d' Italia. Credesi che secondo il consueto la presidenza si affiderà a Said.

Parigi 24. — La Francia spedirà per il momento soltanto cinque o sei mila uomini di fanteria di marina per proteggere il canale.

Londra 24. — Il *Times* pubblica una lettera di Arabi a Gladstone in data 2 luglio, ricevuta dopo il bombardamento nella quale dichiara che al primo colpo di cannone tutti gli impegni internazionali dell' Egitto sono rescissi, il controllo anglo-francese soppresso, i beni europei confiscati, i canali distrutti, le comunicazioni rotte e si proclamerà la guerra santa fino all'Arabia India.

Il *Times* crede che la Conferenza non darà nessun mandato formale d'intervenire, se la Francia e l' Italia esitano: l' Inghilterra dovrà agire isolamente.

(Stabilimento Tip. Bresciani)